

□ Interrogazione n. 149

presentata in data 21 settembre 2010

a iniziativa dei Consiglieri Marangoni, Zaffini

“Malf funzionamento delle emettitrici self-service di biglietti nelle stazioni sprovviste di biglietteria a Porto Recanati e in altre stazioni della regione Marche”

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri Enzo Marangoni e Roberto Zaffini del gruppo consiliare Lega Nord,

Premesso:

che la Regione Marche con la legge regionale 12/2009 ha regolamentato le sanzioni in materia di trasporto pubblico locale, tra cui quelle previste per coloro i quali viaggiano sui treni classificati regionali sprovvisti di regolare titolo di viaggio;

che l'articolo 1, comma 1, della l.r. 12/2009 citata fa ricadere sugli utenti l'obbligo di “munirsi di valido ed idoneo titolo di viaggio, ad obliterarlo e a conservarlo per la durata del percorso nonché ad esibirlo su richiesta al personale incaricato”;

che l'articolo 1, comma 2, della l.r. 12/2009 recita “le imprese che effettuano il trasporto sono obbligate a dare ampia pubblicità alle tariffe, alle modalità di acquisto dei titoli di viaggio (...)”;

che l'articolo 2, comma 4, della l.r. 12/2009 citata prevede che “L'utente che sale sprovvisto di biglietto in un treno regionale ed avvisa prima della salita il personale di cui all'articolo 5, paga il biglietto a tariffa ordinaria con la maggiorazione di euro 5,00 (...). La maggiorazione non è dovuta per i viaggiatori che salgono da località sprovviste di biglietteria, di emettitrici self-service attive e funzionanti o di punti di vendita a terra, purché l'utente provveda ad avvisare, all'atto della salita, il personale incaricato”;

Considerato:

che sempre più frequentemente nelle stazioni le emettitrici self-service sono danneggiate e non funzionanti, ed in alcuni casi il fatto è oramai divenuto così normale da trovare cartelli, come nella stazione di Portorecanati, con scritto a chiare lettere “a causa di continui furti le macchinette per i biglietti non vengono più aggiustate. Per colpa di pochi ci rimette l'intera collettività”;

che i punti vendita convenzionati presso cui rifornirsi di biglietti a terra non lavorano 24 ore, per cui nelle ore serali e tra le 13 e le 15,30 è pressoché impossibile munirsi di biglietti a terra;

che all'atto della salita sul treno non c'è personale viaggiante incaricato di accogliere i viaggiatori. Solo durante il viaggio il personale preposto al controllo sanziona i viaggiatori sprovvisti di idoneo titolo di viaggio, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 parte prima, non applicando mai la seconda parte del comma stesso;

che il diffuso malcostume di non aggiustare le emettitrici self-service ed il conseguente aggravio di spese per i fruitori del servizio di trasporto pubblico, disincentiva l'uso del mezzo pubblico a favore dell'autovettura privata, con conseguente aumento di traffico e di tutti i problemi che da esso ne derivano per la collettività;

che la videosorveglianza è oggi uno strumento sempre più diffuso per la tutela della cosa pubblica, ancora però poco diffusa nelle stazioni minori riservate alle fermate dei treni regionali;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta per sapere:

- 1) se era già a conoscenza della situazione di degrado delle emettitrici self-service di molte stazioni ferroviarie della regione, e se sono già state prese misure in merito;
- 2) qualora ne venisse solo ora a conoscenza, quali misure urgenti intenda prendere per evitare che le emettitrici self-service siano danneggiate, e che laddove ciò avviene ne siano trovati i responsabili e siano sanzionati ai sensi e nel rispetto dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 12/2009;
- 3) quali misure urgenti intende adottare per far in modo che non si protraggano questi incresciosi fenomeni di disparità di trattamento economico tra i cittadini della nostra regione, divisi tra coloro i quali salgono sui treni a carattere regionale in stazioni “di serie A” con biglietterie aperte, emettitrici funzionanti, o esercizi convenzionati con orario al pubblico continuato, e coloro i quali salgono sui treni in stazioni “di serie B”, dove non viene data loro la possibilità di acquistare un regolare titolo di viaggio a terra, e sono pertanto costretti a pagare la tratta almeno 5 euro in più del costo previsto.